



# Archeoimprese



Istituto di studi ricerche e formazione fondato da Giulio Carlo Argan



Federazione delle  
Consulte  
Universitàre  
di Archeologia

## Al ministro del Ministero della Cultura

Dott. Alessandro Giuli  
[ministro.segretaria.@cultura.gov.it](mailto:ministro.segretaria.@cultura.gov.it)

## Al Capo di Gabinetto

Dott.ssa Valentina Gemignani  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

## Al Capo dell'Ufficio legislativo

Cons. Donato Luciano  
[udcm.ufficialegislativo@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm.ufficialegislativo@pec.cultura.gov.it)

## Al Direttore del Dipartimento per l'amministrazione generale

Dott. Paolo D'Angeli  
[diag@pec.cultura.gov.it](mailto:diag@pec.cultura.gov.it)

## Al Direttore del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale

Dott. Luigi La Rocca  
[dit@pec.cultura.gov.it](mailto:dit@pec.cultura.gov.it)

## Alla Direttrice del Dipartimento per la valorizzazione patrimonio culturale

dott.ssa Alfonsina Russo  
[diva@pec.cultura.gov.it](mailto:diva@pec.cultura.gov.it)

## Alla Direttrice della Direzione generale risorse umane e organizzazione

Dott.ssa Marina Giuseppone  
[dg-or@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-or@pec.cultura.gov.it)

e p.c.

## Alla Cisl Fp Cultura

Giuseppe Nolé  
Valentina Di Stefano  
[fpcisl@pec.cisl.it](mailto:fpcisl@pec.cisl.it)

## Alla FLP Coordinamento Nazionale Cultura



# Archeoimprese



Istituto di studi ricerche e formazione fondato da Giulio Carlo Argan



Federazione delle  
Consulte  
Universitàre  
di Archeologia

Rinaldo Satolli  
[mic@flp.it](mailto:mic@flp.it)

**Alla CGIL Funzioni Pubbliche**  
Florindo Oliverio  
[oliverio@fpcgil.it](mailto:oliverio@fpcgil.it)  
**Valeria Giunta**  
[giunta@fpcgil.it](mailto:giunta@fpcgil.it)

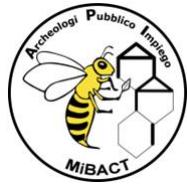
**Alla UIL-BAC**  
Federico Trastulli  
[beniculturali@uilpa.it](mailto:beniculturali@uilpa.it)

**Alla Confsal UNSA**  
Marco Benedetto  
[info@confsal-unsa.it](mailto:info@confsal-unsa.it)

**Alla USB**  
Domenico Blasi  
[micultura@usb.it](mailto:micultura@usb.it)

**OGGETTO: Decreto n. 1335 della Direzione generale risorse umane e organizzazione del Ministero della Cultura relativo all’ “Ordinamento professionale del personale non dirigenziale del MiC” del 10/11/2025 – Segnalazione criticità e richiesta di revisione.**

Le sottoscritte associazioni di categoria, esprimono stupore e viva indignazione di fronte al **Decreto n. 1335 della Direzione generale risorse umane e organizzazione** del Ministero della Cultura relativo all’ “Ordinamento professionale del personale non dirigenziale del MiC”, del 10 novembre 2025 in cui, con un atto inspiegabile a livello normativo e pratico, si modificano, senza alcuna consultazione neppure con le parti sindacali, i requisiti d’accesso dall’esterno per alcune categorie di funzionari ministeriali, tra cui, in forma più evidente, **risultano gravi le modifiche apportate alle categorie dei funzionari archeologi, storici dell’arte, archivisti e bibliotecari**, per i quali, rispetto alla versione precedente (Decreto della Direzione Generale Organizzazione n. 1112 del 02/07/2024), **sono stati rimossi i titoli post-lauream**.



# Archeoimprese



Istituto di studi ricerche e formazione fondato da Giulio Carlo Argan



Federazione delle  
Consulte  
Universitarie  
di Archeologia

**Sebbene già il citato Decreto della Direzione Generale Organizzazione n. 1112 del 02/07/2024** contente l'ordinamento professionale del personale non dirigenziale del Ministero della Cultura, che era stato elaborato a seguito di tavoli di concertazioni ministeriali comprendenti sindacati e tecnici di settore, **non citasse esplicitamente la normativa di settore** che disciplina le professioni della cultura così come da art. 9bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (L. 110/2014, D.M. 244/2019), **ne recepiva però i requisiti** per ciò che atteneva i titoli universitari necessari all'accesso alla Fascia più alta (Fascia I).

A tal proposito preme ricordare che **il D.M. 244/2019**, in applicazione della Legge 110/2014, è storicamente l'unico provvedimento con valenza esterna del Ministero della Cultura concertato con tutte le parti sociali coinvolte (Associazioni di categoria, Associazioni dei funzionari, Consulte universitarie, MIUR, Sindacati, conferenza Stato-Regioni). Esso **definisce, per ogni professione dei beni culturali, i requisiti necessari per poter svolgere tali professioni, divise in 3 fasce**. La fascia I, la più alta come già detto, **riserva** a coloro che ne hanno i requisiti tutte quelle **mansioni che in forma autonoma il professionista può svolgere, anche coordinando professionisti delle fasce più basse**.

L'accesso alla Fascia I è possibile, tra le altre cose, **solo avendo un titolo post-lauream** attinente al profilo professionale indicato. L'acquisizione del **solo** titolo di laurea magistrale, invece, **permette l'accesso alla Fascia II, senza possibilità di operare in autonomia e con necessità di collaborare sotto coordinamento della Fascia I**.

Per ciò che attiene **le mansioni indicate per i funzionari ministeriali** già citati, come indicate nella circolare in oggetto, tali mansioni sono quelle che **rientrano**, ai sensi della normativa nazionale suddetta, **tra quelle riservate alle Fasce I**.

Si apre, quindi, un grave e profondo iato con effetti sconsigliati: funzionari che non rispondono alla normativa professionale vigente che dovranno esprimersi in procedimenti (come ad es. le procedure di archeologia preventiva) che la legge espressamente richiede siano redatte da professionisti di livello superiore, con il conseguente fiorire di ricorsi e contestazioni.

**Con questo nuovo Ordinamento professionale**, dunque, **un funzionario** ad es. archeologo del MiC **si troverebbe a svolgere attività superiori a quelle che la normativa di settore gli consente di fare**, ovvero dirigere un'attività di tutela, di ricerca, di valorizzazione (uno scavo archeologico, un restauro, l'allestimento di una mostra, ecc.) coordinando professionisti in possesso di titoli accademici maggiori dei suoi, nonché a valutare relazioni di archeologia preventiva e progetti di scavo redatti, ai sensi del Codice dei Contratti pubblici D.Lgs. 36/2023, come integrato e modificato dal D.Lgs. 209/2024, da archeologi in possesso di requisiti superiori. Un autentico non-sense.



# Archeoimprese



Istituto di studi ricerche e formazione fondato da Giulio Carlo Argan



Federazione delle  
Consulte  
Universitàre  
di Archeologia

**Infine, gli stessi funzionari potrebbero essere esclusi da attività specifiche della loro funzione:** funzionari archeologi, ad esempio, non potrebbero, a norma dell'art. 16 dell'Allegato II.18 del Codice dei Contratti pubblici, progettare scavi archeologici dal momento che la disposizione citata riserva tale attività agli archeologi di Fascia I.

Senza parlare poi del **danno che verrà apportato alla formazione universitaria**, che negli ultimi anni sta aggiornando i piani di studio delle scuole di specializzazione e dei master per farli meglio corrispondere alle esigenze di formazione dei funzionari ministeriali: di fatto si va a vanificare la funzione delle scuole di specializzazione e dei master.

Alla luce di quanto sopra esposto, **si richiede l'immediata modifica del Decreto n. 1335 della Direzione generale risorse umane e organizzazione del Ministero della Cultura e il suo adeguamento a quanto previsto dal DM 244/2019.**

### Le associazioni di categoria

**ANA – Associazione Nazionale Archeologi**

**API – Mibact – Archeologi del Pubblico Impiego**

**Archeoimprese**

**Associazione Bianchi Bandinelli**

**Assotecnici**

**Consulta di Topografia antica**

**Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia**